

I TASCABILI

Guido Biagi e l'Expo del 1900

**QUANDO IN ITALIA
NASCEVA IL LIBRO**

Alberto Ottaviano

Fu nel 1465, nel monastero di Subiaco, che due tipografi tedeschi stamparono il Donato, il De oratore di Cicerone e il Lattanzio, dando così inizio all'arte tipografica in Italia.

È quanto sostenuto dalla maggioranza degli studiosi ed attestato anche dal celebre bibliotecario Guido Biagi in apertura del suo catalogo dei libri stampati in Italia nei primi cento anni dell'invenzione di Gutenberg. Biagi era stato incaricato di questo lavoro dal Governo con il fine di presentarlo all'Expo di Parigi del 1900. E l'Albo portato dall'Italia all'Esposizione parigina fu sontuoso. Il testo di quell'Albo è ora proposto dall'editrice La Vita Felice con il titolo «Per la storia del libro in Italia» (a cura di Pino Di Branco, 11,50 euro).

Il fiorentino Guido Biagi (1855-1925) è spesso ricordato per avere accettato, come direttore del «Giornale dei bambini», la pubblicazione del celebre «Pinocchio» di Collodi, ma fu anche bibliotecario, giornalista e scrittore. Questa sua storia sugli albori dell'editoria italiana è articolata per località. Una curiosità di casa nostra: nel libro si ricorda che, nel 1485, la città di Cremona dovette fare stampare a Brescia i propri Statuti.

